Il Mulino - Rivisteweb

Silvia Mascheroni

Musei e patrimonio culturale per il ben-essere e la cura. Il contributo di ICOM Italia

(doi: 10.1446/112789)

Economia della Cultura (ISSN 1122-7885)
Fascicolo Speciale, marzo 2023

Ente di afferenza:
()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.
Per altre informazioni si veda https://www.rivisteweb.it

Licenza d'uso

Questo articolo è reso disponibile con licenza CC BY NC ND. Per altre informazioni si veda https://www.rivisteweb.it/

MUSEI E PATRIMONIO CULTURALE PER IL BEN-ESSERE E LA CURA. IL CONTRIBUTO DI ICOM ITALIA

di SILVIA MASCHERONI *

Summary

Museums and cultural heritage for well-being and care: the contribution of ICOM Italy

The paper outlines the most important phases of the consultation implemented by ICOM (International Council of Museums) about the new definition of museum. Furthermore, presents the initiatives entered by ICOM Italy has promoted several opportunities to make known the most significant steps of the research, offering to museum professionals a variety of meetings to update, promote and consolidate best practices.

Keywords: new definition of museum, consultation process, well-being, care

JEL code: Z1

1. «Di quale definizione hanno bisogno i musei?». Una premessa[1]

«*Definire*. Determinare fissando i limiti. Dichiarare con brevi e precise parole le qualità essenziali di una cosa, in modo da distinguerla nettamente dall'altra (…). Attribuire un particolare significato, determinare o assegnare un particolare valore, individuare un oggetto», così il *Dizionario Treccani*.

Fin dalla prima General Conference (Parigi 1948), ICOM – International Council of Museums[2] ha coinvolto la comunità dei professionisti museali a elaborare periodicamente la definizione di museo, che espliciti l'identità specifica del museo rispetto alle altre Istituzioni culturali; le finalità, i destinatari e gli attori; le funzioni e le modalità per svolgerle.

** Docente a contratto, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, Coordinatrice del Gruppo di Lavoro 'Educazione al patrimonio culturale. Musei-scuole-territorio e professionalità' e del Gruppo di Lavoro 'Welfare culturale' di ICOM Italia – Via S. Vittore 19/21 – 20123 Milano, e-mail: welfare@icom-italia.org*

La definizione, inoltre, è parte integrante dei suoi statuti, acquisita dal Codice di deontologia, assunta e integrata in diversi testi legislativi nazionali e internazionali, riferimento per orientare le normative.

Essa non può (né ha la pretesa di) restituire la complessità e l'attualità del museo, data la sinteticità e il dover comprendere quanto più possibile l'articolata fisionomia di differenti contesti. Ritengo che il percorso di consultazione e il dibattito teso alla sua elaborazione abbiano costituito un'opportunità per interrogarsi e riflettere in merito alle molteplici e urgenti istanze poste al museo nella contemporaneità.

2. Da Kyoto a Praga: il processo di elaborazione

Nella proposta di definizione formulata da ICOM Italia, in preparazione alla General Conference «Museums as Cultural Hubs: the Future of Tradition» (Kyoto, 1-7 settembre 2019)[3] è già presente l'attenzione ad acquisire tra le finalità istituzionali il benessere della comunità: «Il Museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, accessibile, che opera in un sistema di relazioni al servizio della società e del suo sviluppo sostenibile. Effettua ricerche sulle testimonianze dell'umanità e dei suoi paesaggi culturali, le acquisisce, le conserva, le comunica e le espone per promuovere la conoscenza, il pensiero critico, la partecipazione e il *benessere della comunità*»[4].

La definizione di museo presentata dallo Standing Committee on Museum Definition, Prospects and Potential (MDPP) non venne approvata, nonostante fosse molto attesa, trascorsi dodici anni dall'ultima (Vienna, 2007). Diverse le motivazioni: il non aver adottato un metodo democratico di consultazione partecipata, non coinvolgendo i Comitati nazionali e internazionali, le Regional Alliances e le Affilated Organisations; la mancanza di spazi e tempi utili per il dibattito, al fine di formulare un testo quanto più condiviso.

Dal 2019 al 2022 ICOM Define[5] ha attivato un articolato processo di consultazione, composto da quattro fasi e undici step, al fine di acquisire quei concetti chiave considerati elementi cogenti della nuova definizione di museo[6]. Un percorso di riflessione e di analisi che ha tenuto conto del dibattito museologico degli ultimi anni e ha recepito i concetti chiave maggiormente condivisi dalla comunità internazionale, secondo quanto emerso dalle consultazioni dei Comitati nazionali e internazionali.

È stato necessario individuare un comun denominatore al di là di visioni e pratiche diverse; l'obiettivo era quello di evidenziare sinteticamente le caratteristiche, il tratto distintivo di questa istituzione, la sua identità, le sue funzioni, il modus operandi e le finalità, prendendo atto delle trasformazioni della società contemporanea e delle istanze della nuova museologia, sottolineando con forza il ruolo sociale del museo e la sua capacità di concorrere allo sviluppo sostenibile, a livello locale e globale.

Il Comitato italiano, impegnato nel sollecitare il confronto tra i Soci e, più in generale, all'interno della comunità museale, nel questionario predisposto ha formulato il seguente testo che argomenta perché acquisire *il piacere e il benessere* tra le finalità istituzionali del museo: «Il piacere ludico, disinteressato e alimentato dalla meraviglia e dalla risonanza si può considerare quale 'grado zero' nell'attivazione dell'esperienza conoscitiva e relazionale; si trasforma in *benessere*, nell'accezione più trasversale: *well being, ben-essere* sociale, cognitivo, psicologico ed emotivo, a tutto tondo, dell'individuo e della collettività, soprattutto per le categorie marginalizzate e non protette. *Benessere* è un concetto multidimensionale; il creare benessere autentico deve comprendere quello materiale (beni, servizi), spirituale (bisogno di armonia, equità), relazionale (autostima, la gioia dello scambio); il benessere contribuisce alla fioritura di ogni persona. Un corpo sempre più solido di evidenze scientifiche, sostenuto da prassi, comprova la relazione tra cultura e benessere, riconoscendo il ruolo della cultura quale fattore fondamentale per la promozione del benessere di ognuno, mettendo in atto strategie volte a favorire la partecipazione culturale attiva; ancor di più in situazioni, come quella attuale, caratterizzate da complessità, straniamento e disagio».

Nonostante la proposta abbia riscontrato esito positivo ed accoglienza, non è stata acquisita nella nuova definizione di museo votata e deliberata a Praga il 22 agosto 2022 dalla General Conference ICOM[7].

3. L'International Museum Day: le edizioni 2022 e 2023

Il contributo di ICOM Italia nel promuovere azioni per far conoscere gli esiti più significativi e attuali della ricerca, offrire ai professionisti museali opportunità di aggiornamento, nonché sostenere o consolidare pratiche, che vedono l'Istituzione museale soggetto attivo nella costruzione di una nuova e diversa visione di welfare, si è espresso anche in occasione dell'International Museum Day (IMD), iniziativa che dal 1977 si svolge il 18 maggio.

«Il potere dei Musei» è stato il tema dell'IMD 2022[8], coincidente con quello della General Conference di Praga, articolato in tre linee di indirizzo; una sessione del webinar «Il potere dell'educazione» è stata dedicata a «Patrimonio culturale: corpo vivo e fragile, come noi. Educare alla cura e al benessere»[9].

Tra i progetti presentati, «Dance Well, Ricerca e movimento per Parkinson»[10], che anima gli spazi del Museo civico di Bassano del Grappa, diffuso nel corso degli anni a livello europeo[11]. Si rivolge non solo a persone affette da Parkinson, caregivers e familiari, ma a studenti e richiedenti asilo: una comunità saldamente inserita nella collettività cittadina, consentendo a chi vive la malattia di uscire dall'isolamento e partecipare alla vita sociale.

L'edizione dell'IMD 2023 «Musei, sostenibilità e benessere» ha declinato tre obiettivi dell'«Agenda 2030», tra cui l'Obiettivo 3: «Salute e benessere globale: garantire a tutte le persone una vita sana e promuovere il benessere a ogni età; in particolare per quanto riguarda la salute mentale e l'isolamento sociale».

Al centro del convegno «*Mi stai a cuore*: musei, benessere e cura. Nuova frontiera tra ricerca e progettualità», che si è svolto il 18 maggio presso Fondazione Luigi Rovati di Milano, il dibattito e la riflessione su come e quanto il patrimonio materiale, immateriale e il paesaggio – ben distanti dalla retorica della «bellezza» – siano straordinarie risorse per risemantizzare il dolore e ricomporre fratture, accogliendo e rielaborando espressioni e vissuti di vulnerabilità e fragilità emotiva, esistenziale e relazionale.

Altri intenti del convegno sono stati: fare chiarezza riguardo a cosa si intende per accessibilità nel contesto museale; quali le politiche economico-sociali e culturali, nonché le alleanze da attivare sul territorio; quali le conoscenze e le competenze esperte richieste ai professionisti che si occupano di benessere e cura all'interno dei musei; le ricerche in atto, le strategie e gli strumenti per la misurazione delle esperienze e la valutazione di impatto; come garantire la sostenibilità di percorsi strutturati e generativi, assunti con responsabilità, non episodici, ma caratterizzanti le finalità e l'operatività dell'Istituzione museale. Che deve essere attore e protagonista dinamico nel fare proprie le istanze della collettività, nel rendere vivo e parlante il patrimonio, attivando connessioni significative.

Note

[1] «De quelle definition les musées ont besoin?» è il titolo del convegno organizzato da ICOM France (Parigi, 10 marzo 2020) a cui hanno partecipato 41 Comitati nazionali e internazionali.

[2] International Council of Museums (ICOM) è la principale organizzazione internazionale non governativa che rappresenta i musei e i suoi professionisti; assiste la comunità museale nel preservare, conservare e condividere il patrimonio culturale presente e futuro, materiale e immateriale.

[3] http://icom-kyoyo-2019.org

[4] La proposta è stata presentata in occasione della Giornata di Studi «Il Museo in evoluzione: verso una nuova definizione», Università degli Sudi di Milano, 8 maggio 2019 - www.icom-italia.org/eventi/il-museo-in-evoluzione-verso-una-nuova-definizione-save-the-date/

[5] https://icom.museum/en/committee/icom-define-standing-committee-for-the-museum-definition/

[6] Rimando a *The Museum. Report on the ICOM Member feedback for a new definition. Independent analysis & report elaborated for the ICOM Define Committee*.
https://icom.museum/wp-content/uploads/2021/07/ICOM-Define-Consultation-2-Results-Report-enVF.pdf

[7] La definizione è stata approvata con il favore del 92,41% degli aventi diritti di voto; 487 voti favorevoli, 23 contrari, 17 astenuti.

[8] https://imd.icom.museum/

[9] www.icom-italia.org/imd22-il-potere-delleducazione/ rimanda alla pagina del sito di ICOM Italia dedicato al webinar; sono pubblicati: la registrazione, le slide e i link dei progetti presentati, le segnalazioni bibliografiche e sitografiche.

[10] «Dance Well» è ideato e animato da Roberto Casarotto, danzatore, direttore di OperaEstate Festival Veneto e Centro per la Scena Contemporanea di Bassano del Grappa, membro della Kwnoledge Community del Cultural Welfare Center.

[11] Il progetto è attivo dal 2013; www.operaestate.it/it/dance-well-2